ASSOCIAZIONI
Pel Regno: Anno L. 22, Sem. L. 12, Trim. L. 6,50, Mese L. 2,25.
Colla Gazzetta Letteraria L. 24 all'anno.
Unione postale: Anno L. 37, Semestre L. 20, Trimestre L. 10.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar.

INSERZIONI
In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma L. 1.
In Torino centesimi 5.
Provincia „ 10.

TORINO, 23 GIUGNO 1882.

ULTIMI CORRIERI

Sera, 22 giugno.

IL CONSIGLIO DELL'OSPEDALE DELLA CITTÀ DI TORINO E DI SAN GIOVANNI.

Ieri sera il Consiglio comunale in seduta privata è addivenuto alla nomina di tre membri del Consiglio d'amministrazione dell'Ospedale di S. Giovanni in sostituzione dei dimissionari comm. Bruno, comm. Peyron e conte Rignon.

Il Consiglio ha eletto il consigliere comunale comm. Guadagnini, il prof. comm. Ariodante Fabretti ed il presidente dell'*Associazione generale degli Operai* signor Giovanni Roggero.

Il cav. avv. Amedeo Chevalley già stato nominato nello scorso gennaio, completa il numero dei consiglieri dell'Ospedale la cui nomina spetta al Consiglio comunale.

Restano pure in carica i quattro canonici Pelletta, Gazelli, Nasi e Chicco eletti dal Capitolo Metropolitano.

NOSTRI TELEGRAMMI

LETTERE TELEGRAFICHE DA ROMA.

22, ore 3 pom. **(sera)**

La Camera dei deputati verrà prorogata, per le vacanze estive, alla fine del mese.

Nelle sedute che ancora si terranno verrà indubbiamente discusso il progetto di legge sulle incompatibilità amministrative, ma non più la riforma comunale e provinciale.

— Col 1° di luglio comincieranno contemporaneamente in Napoli, Palermo, Venezia, Genova e Savona, gli esami di promozioni ai diversi gradi della Regia Marina.

— Coi primi giorni del venturo luglio verranno creati sei ispettori generali nell'amministrazione del Tesoro.

— È insussistente la voce che il Re abbia fatto grazia ad Alberto Mario, direttore della *Lega della Democrazia*, stato condannato lo scorso anno dalla Corte d'assise di Roma a due mesi di carcere e ad una multa per articoli pubblicati contro il Re ed il Papa.

È pure infondata la notizia che il Re abbia firmata la nomina dell'onorevole Cocco-Ortu a segretario generale del Ministero di grazia e giustizia.

— Il Papa scrisse al vescovo di Przemysl, in Gallizia, ringraziando i Galliziani delle feste fatte al nunzio apostolico a Vienna, monsignor Vannutelli, nel suo recente viaggio nella Polonia austriaca.

La lettera pontificia contiene inoltre grandi elogi ai Galliziani ed all'imperatore d'Austria per la loro devozione alla Chiesa cattolica.

Per la baia d'Assab.

La relazione Piccardi sul progetto di legge per la baia d'Assab sarà distribuita stasera.

In essa il relatore propone l'accettazione in massima del progetto di legge ministeriale e l'instituzione di un commissario civile che regga quella contrada in surrogazione d'un governatore.

La relazione termina colla proposta del seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo a « provvedere con tutti i mezzi opportuni e con ogni possibile sollecitudine all'impianto di servizi postali e telegrafici tra l'Italia e la « baia d'Assab, ed allo svolgimento « di rapporti amichevoli e commerciali coll'Abissinia e cogli altri paesi « del continente africano. »

22, ore 9,20 pom. **(mattino).**

Si smentisce recisamente la notizia data dal *Fanfulla* che la Porta abbia cessato di opporsi alla Conferenza per gli affari d'Egitto.

— La nota comunicata agli ambasciatori turchi ed annunciata dall'Agenzia Stefani, venne consegnata ieri sera al Gabinetto italiano.

In essa la Turchia dichiara che è ferma e decisa di opporsi alla Conferenza.

— Si assicura che nel prossimo ottobre verrà aperta al pubblico servizio la galleria di Laveno.

— Le elezioni amministrative a Roma si faranno probabilmente il 15 luglio.

— La Commissione incaricata dell'esame della nuova legge comunale e provinciale esaminò oggi il progetto ministeriale sull'incompatibilità amministrativa.

Erano presenti alla seduta tutti i commissari.

Mazza lesse la relazione nella quale confermò di accogliere la proposta Solidati tendente a restringere la discussione all'art. 2° del progetto, rinviando l'art. 1° alla discussione della legge sulla riforma comunale e provinciale, rinviando pure la presente legge sull'incompatibilità del sindaco colla carica di deputato provinciale.

Si ammise invece l'incompatibilità del deputato provinciale colla carica di deputato politico e quella di sindaco colla carica di deputato, respingendosi l'incompatibilità della carica di deputato con quella di assessore comunale.

Si approvò infine l'art. 3°, il quale prescrive, in seguito a proposta del deputato Ferdinando Berti, che la legge vada in vigore al principio della 3ª legislatura. E con questo articolo si approvò pure la relazione dell'on. Mazza.

23, ore 10,10 ant. **(giorno)**

Ieri sera l'Associazione progressista proclamò l'avv. Pericoli a candidato del primo Collegio elettorale di Roma, rimasto vacante per la morte di Garibaldi.

— Il Re farà ritorno a Roma nella notte di sabato.

— Le sedute della Camera avranno termine domani, od al più tardi domenica.

LA FERROVIA DI SOPERGA.

Da una settimana i deputati piemontesi a Roma attendono che il Municipio di Torino deleghi i suoi rappresentanti per trattare col Governo circa la costruzione della ferrovia di Soperga mentre questi deputati trovansi ancora in Roma.

Il provvedere in proposito è della massima urgenza.

ALTRI TELEGRAMMI

Sera, 22 giugno.

PIETROBURGO, 22, *ore 7 ant.*

Venne arrestato un veterinario di nome Pribilow, la sua serva e uno studente che celavasi nella sua casa sotto abiti muliebri.

La polizia nelle perquisizioni eseguite presso Pribilor trovò cinquanta chilogrammi di polvere e molte bombe.

Nella notte si fecero altri trentadue arresti.

Trattavasi indubbiamente di un nuovo attentato alla vita dello tsar.

(Agenzia Stefani).

Parigi, 22. — I giornali propongono una lotteria di dieci milioni a favore delle vittime dei disordini dell'Egitto.

Alessandria, 22. — La Commissione d'inchiesta sui fatti dell'11 corr. è composta di nove indigeni e nove europei, sotto la presidenza del ministro delle finanze.

Madrid, 22. — La squadra inglese, composta dei legni *Hercules, Defence, Warrior, Repulse, Valiant, Sound, Warden, Penelope* ed *Hector*, comandata dal duca di Edimburgo, passò dinanzi al porto di Villacarillo con destinazione ignota.

Londra, 22. — Il *Times* ha da Pietroburgo: Un rifugio di nihilisti venne scoperto all'isola Vasili. Si sequestrarono un deposito di dinamite, corrispondenze ed i piani del Kremlino. Si fece una quarantina di arresti, fra i quali alcuni militari e personaggi ragguardevoli.

Genova, 22. — La città è imbandierata ed animatissima. Folla immensa lungo le vie che percorrerà il corteo. In questo punto le Società e rappresentanze si avviano alla piazza Corvetto per l'inaugurazione del monumento Mazzini.

Mattino, 23 giugno.

BERLINO, 22, *ore 9 pom.*

Sono imminenti grandi mutamenti nel personale diplomatico tedesco.

— Credesi che in seguito all'arresto del pilota della marina da guerra Meiling, che vendette alla Russia i piani delle fortezze del Baltico, l'addetto di marina all'Ambasciata russa Nowakowitsch sarà richiamato a Pietroburgo.

LA FRANCIA ALLA CONFERENZA DI COSTANTINOPOLI.

PARIGI, 22, *ore 4,42 pom.*

Alla seduta della Camera di oggi Freycinet, rispondendo ad una interrogazione di Casimir Périer circa le istruzioni che si sarebbero date ai rappresentanti francesi per assistere alla Conferenza sugli affari d'Egitto a Costantinopoli, disse che la Francia, d'accordo coll'Inghilterra, ha provocato la Conferenza per parte di tutte le Potenze eccettuata la Turchia. La Francia desidera rimanere neutrale sulle basi del mantenimento dello *statu quo*, ristabilire l'autorità del sultano e del khedivo, la libertà e l'indipendenza dell'Egitto, il rispetto dei rapporti internazionali.

Le Potenze si sono accordate su questo programma escludendo ogni altra quistione.

Freycinet soggiunse che, se per caso la Francia trovasse che i provvedimenti proposti nella Conferenza fossero contrari ai suoi interessi ed alla dignità, riprenderebbe ogni libertà d'azione.

Spera che la Conferenza raggiungerà il suo scopo.

Giorno, 23 giugno.

BERLINO, 23, *ore 9,50 ant.*

L'imperatore ricusò di firmare il decreto di nomina di Scholz a ministro delle finanze al posto del dimissionario Bitter.

— Pare che Arapoff, consigliere all'Ambasciata di Russia in Berlino, sia compromesso nell'affare dell'ufficiale Meiling, che vendette alla Russia i piani delle fortezze del Baltico.

In seguito a ciò, egli abbandonerà probabilmente il suo posto.

— È probabile che il conte Erberto di Bismarck, primogenito del cancelliere, consigliere di legazione, venga promosso segretario d'Ambasciata.

PIETROBURGO, 23, *ore 7,10 ant.*

In seguito all'arresto del veterinario Pribilow e complici, venne pure arrestato un ufficiale di marina a bordo d'una corazzata di stazione nel porto di Revel.

— Nel vicolo Fornarny venne scoperto un altro deposito di bombe.

Si fecero perciò nella notte molti arresti.

(Agenzia Stefani)

Genova, 22. — Alle ore 10 si adunarono in via Milano le Società operaie con circa 400 bandiere e 30 musiche. Il corteo si mosse alle 12,30 e si arrestò al Mandrajo, ove il Consiglio comunale, i sindaci liguri, la Provincia e la stampa si posero alla testa. Lungo le vie i concerti alternavano inni. Giunti alla piazza Corvetto le bandiere si schierarono attorno al monumento. Ad uno squillo di tromba fu tolta la tela, che copriva il monumento, fra uno scoppio di applausi dell'immensa folla. Lo scultore Costa venne festeggiato ed acclamato. Parlarono Saffi consegnando il monumento, al Municipio e l'assessore anziano Podestà, applauditissimi. Letto il verbale di consegna, si procedette alla firma delle notabilità e dei consiglieri comunali. Il corteo si recò quindi all'inaugurazione del tiro a segno. Le vie percorse erano pavesate. Folla enorme. Ordine perfettissimo.

Alessandria, 22. — L'emigrazione diminuisce. Il Ministero è appoggiato dai consoli di Germania, Austria e Italia assicuranti che il khedive e l'esercito sono completamente riconciliati. I consoli inglese e francese non si opposero alla formazione del Ministero, ma non hanno rapporti col medesimo. La Commissione d'inchiesta non è definitivamente costituita. I consoli domanderanno d'esservi rappresentati.

Parigi, 22. — *Camera* — Freycinet, rispondendo a Périer, dice che la Conferenza si riunisce oggi. La Francia e l'Inghilterra diedero agli ambasciatori istruzioni determinanti come base della Conferenza il ristabilimento dei diritti del khedive e del sultano, il rispetto dei firmani e degli impegni internazionali. Sarà escluso ogni argomento estraneo all'Egitto. Le Potenze firmarono il protocollo di disinteressamento. Il Governo non alienò alcuna parte della sua indipendenza; se, contro ogni aspettativa, il Governo si trovasse in presenza di soluzioni contrarie alla sua dignità, riprenderebbe la sua libertà d'azione, ma è convinto che l'accordo continuerà fino all'ultimo.

Parigi, 22. — Il principe Amedeo riparte stasera per l'Italia.

Orano, 22. — Una riunione dei delegati dei villaggi del Figuig decise di domandare alla Francia la ripresa dei rapporti commerciali con l'Algeria, a causa della miseria del Figuig.

Londra, 22. — *Camera dei Comuni.* — Dilke dice che le istruzioni date ai consoli di Francia e d'Inghilterra in Alessandria sono di limitarsi alle relazioni concernenti la sicurezza degli europei e di non fare niente che implichi il riconoscimento del nuovo Ministero.

Northcote annunzia che domanderà domani se sia esatto che la Porta continui a protestare contro la Conferenza, e se il Governo continua a proporre la Conferenza; domanderà pure su quale persona l'Inghilterra conti per il mantenimento dell'ordine in Egitto.

Costantinopoli, 22. — La prima riunione della Conferenza è differita, essendo necessarie nuove trattative delle Potenze a causa della circolare sul rifiuto della Turchia di riconoscere la competenza della Conferenza.

Costantinopoli, 23. — Vi fu un malinteso diplomatico. Granville, parlando a Musurus-pascià, credette di comprendere che il sultano consentiva alla Conferenza senza la partecipazione della Turchia, e ne informò le Potenze. La Porta, con la nuova circolare, rettificò il malinteso, dichiarando che giammai acconsentì alla riunione della Conferenza a Costantinopoli, e continua a ricusare di aderirvi.

In seguito a questo incidente, la riunione della Conferenza è differita. Pubblicato il testo della circolare 20 corr., la Porta, respingente la Conferenza, dichiarasi pronta a trattare separatamente con ogni Potenza.

Alessandria, 23. — Il sultano ringraziò i consoli di Germania, d'Austria, d'Italia e di Russia del loro concorso per facilitare la missione di Dervisch. Restano in Alessandria soltanto un centinaio di soldati inglesi.

Pel monumento a Mazzini.

GENOVA, 22, *ore 5,10 pom.*

Al tiro al bersaglio, tutto adornato di bandiere, fece il primo colpo il barone Podestà, assessore anziano del Municipio di Genova.

La gara fu animatissima.

— Per tutte le vie della città sono affissi manifesti portanti le massime di Mazzini.

Ore 5,40 pom.

Tutte le Società e le rappresentanze deposero ai piedi del monumento oltre a 400 corone, fra cui molte ricchissime.

23, *ore 12,5 di notte (giorno).*

All'apertura del Congresso operaio presiedevano Aurelio Saffi, Federico Campanella e l'operaio Armirotti.

Dopo una lunghissima discussione sono state approvate le proposte di Pantano per la nomina di una Commissione coll'incarico di presentare al Congresso una relazione sulla questione del diritto elettorale fra gli operai; e per l'ammissione al Congresso delle Società non ancora affratellate.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO.

Leggasi la seduta pom. del 22, in 2ª pag.

CAMERA DEI DEPUTATI.

(Nostro tel. part.)

La Seduta ant. del 22 giugno.

Presidenza Maurogònato.

La seduta è aperta alle ore 10 ant.

Della Rocca svolge la sua interrogazione sopra un parere emesso dal Consiglio di Stato e pubblicato nel *Bollettino* del Ministero di grazia e giustizia, secondo cui il Pubblico Ministero avrebbe facoltà di ricorrere ex-officio alla Corte d'appello per reclamare contro le iscrizioni elettorali politiche, anche senza la fissazione di termini. Egli non dissente da questa facoltà al Pubblico Ministero per gravi ragioni, ma stima contraria allo spirito della legge la mancanza di ogni termine ai reclami.

Zanardelli risponde, in quanto alla prima parte, che già fu adottato questo principio nella discussione della legge; quanto alla seconda parte, non intende di pronunciarsi, perchè è d'avviso che debba sempre astenersene il Potere esecutivo, quando trattasi di applicazione di legge, e specialmente il guardasigilli, per evitare così il pericolo di trovarsi in contraddizione con l'autorità giudiziaria da lui dipendente.

Discutesi quindi la legge sul trasferimento e pel definitivo assetto delle cliniche e degli istituti della Facoltà medica della R. Università di Napoli.

Bonomo combatte questo disegno, considerando che il Governo, come uno degli enti che generosamente concorsero all'istituzione di Gesù e Maria, non può convenientemente associarsi da tale connubio senza alcun riguardo agli altri. Considera altresì che la prima condizione delle cliniche, che ora per maggior comodo degli studenti si vogliono trasferire, sia l'igiene; e questa condizione si riscontra molto meglio a Gesù e Maria che a San Patrizio, collocato in mezzo all'abitato. Se per Gesù e Maria si facesse ciò che si propone per S. Patrizio, quella clinica si presterebbe a quanto di più bello, sano e comodo si può avere.

In quanto alla spesa, mentre per San Patrizio si sono previste L. 850,000, la stima dell'ingegnere del Genio civile per la sistemazione di Gesù e Maria è di 640,000.

Non è poi, come si dice, la distanza dall'Università quella che spinge a non voler rimanere a Gesù e Maria, ma è la vicinanza dell'Ospedale incurabili a San Patrizio che fa desiderare le cliniche in quest'ultima località.

Rileva specialmente che l'insegnamento libero in Napoli ha preso un largo sviluppo, e per dar anche ad esso i mezzi clinici, sarebbero necessarie tre cliniche. Non potendosi aver questo, si strozzerà il libero insegnamento, il che non sarebbe conforme al programma della Sinistra ed agli intendimenti del ministro dell'istruzione.

Egli propone che la somma, che si stanzia con questa legge, sia piuttosto destinata ad estendere e sistemare Gesù e Maria; sarà sufficiente a tutto l'insegnamento, anche perchè vi sono i malati acuti non esistenti agl'incurabili.

Della Rocca loda il ministro della presentazione di questa legge, ch'era tanto aspettata e necessaria, perchè tutti attestavano che le cliniche non potevano rimanere dove stavano. Quanto ai pericoli d'infezione, in cui il trasporto delle cliniche mette lo spedale degli incurabili e gli abitanti dei dintorni, secondo l'opinione di Bonomo, ne assicura il parere contrario di molte altre persone non meno competenti. Prega, per altro, il ministro di aggiungere le sue parole; chè, se per caso i pericoli fossero reali, si potrebbe trovare un posto più acconcio.

Amabile svolge le medesime considerazioni di Bonomo, aggiungendo che Gesù e Maria è destinato alle malattie acute e bisognerà perderne la suppellettile infetta o esporre al pericolo i malati degl'Incurabili. Anch'egli deplora che l'insegnamento privato sia spento per mancanza di materiale. Nè si può sperare che vi provveda l'amministrazione ospedaliera, perchè è contraria al libero insegnamento. Insomma, si vuole rimettere sul trono del sovrano assoluto l'insegnamento ufficiale. Protesta contro la distruzione del libero insegnamento, ottima istituzione. Se è vero che Gesù e Maria è fatiscente e costerebbe soverchio il restaurarla, si dica francamente e si cerchi altro modo di provvedere.

Capo si preoccupa delle cose dette da Bonomo ed Amabile, e dichiara che voterà quando il ministro avrà dissipato i timori suscitati dai due oratori. Del resto egli ha udito sempre i giovani lamentarsi, non della distanza, ma dell'insufficienza della clinica Gesù e Maria.

Il seguito della discussione a domani.

Levasi la seduta alle ore 12,15.

La Seduta pom. del 22 giugno.

Si apre la seduta alle ore 2,16 pom.

Leggesi il verbale d'adunanza, che viene approvato.

⁂

Gagliardo presenta la relazione sul progetto per l'avanzamento degli ufficiali della regia marina.

⁂

Marchiori presenta la relazione sul progetto pei nuovi fabbricati del Ministero della guerra.

⁂

Si procede alla chiama per la votazione a scrutinio segreto degli undici progetti approvati nelle sedute di ieri.

Le urne sono lasciate aperte.

⁂

Ulisse Papa, deputato di Lonato, presta giuramento.

⁂

Le ferrovie complementari.

Viene ripresa la discussione sul progetto di legge per l'approvazione delle tabelle di riparto delle somme da assegnarsi alle linee di 2ª, 3ª e 4ª categoria delle ferrovie complementari.

Farini, presidente, ricorda che quaranta deputati sono iscritti per parlare; perciò raccomanda agli oratori la sobrietà, agli ascoltatori l'attenzione.

Lugli continua il discorso interrotto ieri.

Tratta dei mezzi per accelerare la costruzione di queste linee, dei mezzi escogitati dal Ministero e preferibili, a suo avviso, a quelli consigliati da Branca ieri. Dimostra la maggiore convenienza di tale metodo e la sua agevole esecuzione. Discorre poi delle linee future accennate dalla Commissione e da alcuni oratori, e raccomanda specialmente la linea diretta Bologna per Firenzuola-Firenze-Roma.

Zucconi dichiara che voterà la legge, perchè quando non possa aversi il meglio, accetta il bene; ma opinando con Curioni che i lavori procedano lentamente, e considerando che la principale condizione per affrettarli è quella delle anticipazioni. Egli desidera che, invece di autorizzare il Governo a stipularle con soli appaltatori, come propone la legge, lo si autorizzi a stipularle anche con gli enti morali, e ne svolge i motivi. Non ammette poi la disposizione per cui si vorrebbe autorizzare i ministri a dare la preferenza alle linee che giudichino più importanti dal lato strategico, perocchè si tratta nientemeno che di 46 linee.

Mellerio avrebbe desiderato questa legge meno aleatoria e gravosa nella parte finanziaria; ma poichè tende a sollecitare le costruzioni, e rimediare alcune dimenticanze del 1879, l'approva. Prega però si rimedii all'altra dimenticanza della linea Gozzano-Domodossola e del Sempione, importante sotto l'aspetto militare e commerciale. Dichiari almeno il ministro che farà quanto sarà possibile per accelerarne la costruzione.

Mocenni sostiene che ogni ragione militare richiede che la linea Genova-Val Stura-Orba metta capo ad Alessandria e non ad Asti, come si propone. Sollecita la costruzione della linea Spezia-Parma. Dimostra utilissima quella Pistoia-Empoli ed altre. Raccomanda finalmente il servizio ferroviario nella provincia di Siena, molto trascurato ed incomodo, e che si cerchi di dare incremento alla officina ferroviaria di Siena, utilissima pel lavoro dei vagoni.

Chinaglia stima che fra i molteplici interessi che si debbono tutelare, principalissimo è la difesa dello Stato. Quindi le considerazioni militari debbono prevalere. La legge del 1879 non vi provvide sufficientemente; questa tende a rimediarvi, dando la precedenza alle linee militari, perciò l'approva volentieri. Non è esatto peraltro che queste siano 49, come asseriva Zucconi, ma il ministro della guerra le ha ridotte a 15. Deplora che non siasi ancora istituita la Cassa ferroviaria per somministrare ai Comuni ed alle Provincie i mezzi di concorrere alla costruzione delle loro linee, e che siasi a quella sostituita la Cassa depositi e prestiti, che concede mutui a scadenza di 25 anni; mentre l'altra, secondo la legge del 1879, li accorderebbe a 75. Ne viene un aggravio ai Corpi morali, e prega il ministro di provvedere.

⁂

Procedesi alla votazione segreta per le leggi discusse e se ne proclama il risultato:

Costruzione del monumento presso Costantinopoli per raccoglierví i resti degli italiani caduti nella guerra di Crimea, approvato con 216 voti contro 16; tariffa telegrafica interna, approvato con 198 contro 34; aumento del fondo di assegni pei veterani del 1848 e 49, approvato con 216 contro 16; disposizioni penali per la esecuzione della legge sulla pubblica sanità, approvato con 207 voti contro 25; acquisto del patrimonio scientifico del fu prof. Gorini, approvato con 167 contro 65; aggregazione del Comune di Piovà al mandamento di Cocconato, approvato con 193 contro 39; del Comune di Fizzano in Val Parma al mandamento di Langhirano, approvato con 199 contro 33; del Comune di Montaleone d'Orvieto al mandamento di Città della Pieve, approvato con 195 contro 37; di parte del Comune di Piazzola al Comune di San Giorgio in Bosco, approvato con 195 contro 37; dei Comuni Quincinetto, Quassolo e Tavagnasco al mandamento di Settimo Vittone, approvato con 195 contro 35; leva militare sui nati del 1862, approvato con 217 contro 13.

⁂

Annunciasi un'interrogazione di *Luchini Giovanni* sulle operazioni del nuovo censimento in Lombardia, in relazione alla legge del 23 giugno 1877.

⁂

Ripresa la legge sul riparto per le ferrovie, *Napodano* approva i provvedimenti proposti in essa dal ministro per rimediare alla ineguaglianza con cui furono trattate le varie linee nella legge del 1879. Vede però che i suoi sforzi sono insufficienti, perchè, se si fosse tenuto conto delle condizioni economiche dei singoli paesi, non si sarebbe lasciata nella categoria ove fu posta la linea di Porto Santa Venere-Fiumara d'Atella-Avellino, perchè ha grande importanza economica e militare, e lo dimostra. Prega quindi il ministro di passarla in categoria superiore.

Minghetti domanda se il ministro intenda riesaminare la questione del tracciato della linea Castelvetrano-Porto Empedocle. Nel tempo stesso raccomanda la linea diretta Bologna per Firenzuola-Firenze-Roma.

Magliani dà ragione dei mezzi proposti in questa legge. La facoltà che il Governo chiede di stipulare le anticipazioni cogli appaltatori, pagando loro l'interesse del 5 0[0], è conforme alla legge di contabilità e si adoperò utilmente altre volte.

Dice perchè non accetta, nè la via assoluta, nè la via subordinata, l'aumento del Debito pubblico. La nostra situazione finanziaria è una delle migliori d'Europa, ma bisogna mantenercela. Il modo proposto dal Governo per affrettare le costruzioni si concilia col programma di far fine colla emissione di rendita.

Risponde poi a Chinaglia che la questione dei titoli ferroviari si tratterà nel discutere la legge relativa, già presentata; ed allora vedrà come sia più conveniente ai Corpi morali, per alcuni anni almeno, mantenere il sistema di valersi della Cassa depositi e prestiti. Questa non fa pagare che il 5 0[0] sul valore reale dei titoli, la ferroviaria del 6 0[0], e le quote di ammortamento.

Di Lenna osserva che, per provvedere alla difesa del Paese non basta aumentare l'esercito, ma bisogna che sia riunito, ed a tal effetto necessitano le comunicazioni ferroviarie. A torto Zucconi disse che la preferenza data alle linee militari va a scapito delle altre, perchè quelle sono d'interesse generale. Considerando la posizione delle ferrovie di 3ª categoria, crede sia necessario di tornare sulla legge del 1879, e migliorarla in quanto riguarda le linee militari e quelle d'interesse generale, facendole costruire a spese dello Stato, tanto più che le nostre condizioni finanziarie sono migliorate.

Chiedesi la chiusura, ma la Camera non l'approva.

Baccarini, avendo Magliani risposto circa alla parte finanziaria, si occuperà specialmente di dare schiarimenti sulla legge, che è la conseguenza di quella del 1879. Scopo di questa è ragguagliare il tempo delle costruzioni colle somme disponibili ed accrescere queste per abbreviare il tempo. Fra i vari mezzi che si offrivano per raggiungerlo prescelse quello contenuto nella legge. Malgrado le obbiezioni di Branca lo reputa conveniente, e nonostante l'opinione di Curioni lo crede sufficiente. Riguardo alle linee militari da preferirsi, non è un obbligo, ma una facoltà che la Commissione propone, con l'articolo 7 da essa aggiunto, si dia al Governo. Dichiara pertanto di accettarla. Tratta poi delle anticipazioni delle quote pagate o da pagarsi dalle Provincie, sostenendo, contro i reclami di Meardi e Zucconi, che si adopera una giusta parità di trattamento.

Circa le proposte di nuove linee e di passaggi da una all'altra categoria, si riserva a parlare nella discussione degli articoli. Dichiara intanto che non può ammetterne alcuna, e che gli dorrebbe di pregiudicarle con voto contrario, specialmente quella di Torino-Santhià-Sesto Calende, e Bologna per Firenzuola-Firenze-Roma. Non si oppugna alcuna, ma le considera estranee al presente progetto di legge. Quanto alla linea di Castelvetrano, ha dato ordine di fare studii per vedere se si può riuscire ad una soluzione conciliante. Se, contro quanto ha detto sopra, ha proposto il passaggio della Lecco-Colico dalla quarta alla seconda categoria, lo ha fatto, come spiega, in conseguenza delle disposizioni della legge del 1879, che altrimenti non potevano eseguirsi.

Accetta l'art. 11 della Commissione, con cui è disposto che quando il prodotto lordo chilometrico del tronco Genova-Novi abbia raggiunto le L. 150,000, sarà provveduto con legge speciale per la costruzione della linea da Genova ad Asti per Ovada-Acqui e Nizza Monferrato. Dichiara, a parità di condizioni, di accettare altre aggiunte.

Chiaves ringrazia di ciò il ministro, e dichiara che voterà in favore.

Chiedesi di nuovo la chiusura, che è approvata.

Spantigati svolge un suo ordine del giorno: « La Camera invita il Governo a presentare nella prossima sessione una proposta di legge per la pronta costruzione della linea che da Santhià a Sesto Calende per Gattinara serva ad abbreviare le comunicazioni del Piemonte al Gottardo. » Conchiude pregando il ministro di fare più esplicite dichiarazioni.

Alli-Maccarani raccomanda lo studio per la costruzione della linea che congiunge Pistoia ad Empoli.

Sanguinetti Adolfo svolge un ordine del giorno suo e di altri: « La Camera raccomanda al ministro di studiare come si possa migliorare il servizio ferroviario tra Savona e Torino. »

Arbib svolge il suo: « La Camera, confidando che il Ministero nella prossima sessione presenterà un disegno di legge per portare a 100 milioni annui l'assegno per le costruzioni ferroviarie, passa ecc. »

⁂

Il seguito a domani.

Annunciasi un'interrogazione di *F. Martini* ed altri circa la suppellettile artistica del fu Lorenzo Bartolini, e levasi la seduta alle ore 7,45.

SOTTOSCRIZIONE PER UN MONUMENTO A Giuseppe Garibaldi.

Undecima lista.

Totale liste precedenti	L.	2500 80
Annibale Belgioioso	»	10 —
Piero Bernardi	»	10 —
Enrico Montabone, capitano dei Pompieri volontari di Borgone (Susa)	»	10 —
Ettore Ray	»	10 —
Cesare Ray	»	10 —
Totale	L.	2570 80

Le sottoscrizioni si ricevono presso l'Amministrazione della Gazzetta Piemontese, piazza Solferino, e presso la libreria Roux e Favale, Galleria Subalpina.

MERCATO DEI BOZZOLI.

Dispacci telegrafici — Mercato del 23 giugno.

Mercato	Gialli Qual. super. L. a L.	Gialli Qual. com. L. a L.	Gialli Qual. infer. L. a L.	Verdi e Bianchi Qual. super. L. a L.	Verdi e Bianchi Qual. com. L. a L.	Verdi e Bianchi Qual. infer. L. a L.
Acqui mir. 400.	53 51	50 40	— —	— —	— —	— —
Alessandria mir. 240.	53 25	— —	— —	42 32	— —	— —
I bianchi da L. 50 a 44.						
Asti mir. 1500.	53 49	48 45	44 40	— —	— —	— —
Avigliana mir. 65.	50 52	46 46	36 40	— —	— —	— —
Bra mir. 600.	52 55	46 51	35 45	41 41	35 40	30 30
Canelli mir. 505.	53 49	48 45	— —	— —	— —	— —
Carmagnola mir. 400.	52 54	46 50	— —	38 42	— —	— —
Casale mir. 1000.	53 50	49 44	42 30	30 36	— —	— —
Castelnuovo d'Asti mir. 110.	53 50	49 46	— —	— —	— —	— —
Cavour mir. 385.	50 52	— —	— —	40 42	37 39	34 36
Ceva mir. 200.	51 54	47 50	— —	37 40	— —	— —
Chivasso mir. 250.	50 46	45 42	— —	38 35	34 30	— —
Cortemiglia mir. 330.	48 50	— —	— —	— —	— —	— —
Crema mir. 100.	47 —	46 —	41 —	38 —	35 —	30 —
Cuneo mir. 3620.	46 54	— —	— —	44 30	33 34	33 38
Dogliani mir. 220.	51 54	44 48	— —	— —	— —	— —
Fossano mir. 500.	49 54	44 43	40 43	38 44	34 37	— —
Guastalla mir. 95.	51 34	— —	— —	40 30	— —	— —
Ivrea mir. 600.	46 54	— —	— —	— —	— —	— —
Mantova mir. 400.	46 39	— —	— —	40 30	— —	— —
Ultimo telegramma.						
Mondovì Breo mir. 1095.	55 51	50 46	45 41	44 40	39 35	34 30
Nizza Monferrato mir. 132.	49 54	46 49	— —	33 37	— —	— —
Novara mir. 1200.	53 47	46 42	41 33	40 37	36 33	32 32
Novi Ligure mir. 112.	56 54	— —	— —	37 32	— —	— —
Padova mir. 00.	— —	46 —	— —	— —	39 —	— —
Parma mir. 1650.	51 53	46 50	— —	45 47	40 44	— —
Pinerolo mir. 1000.	53 54	50 52	45 49	46 44	40 42	36 38
Racconigi mir. 960.	49 54	43 48	— —	39 44	33 38	28 32
Saluzzo mir. 890.	54 50	40 43	— —	44 40	39 36	34 38
Savigliano mir. 430.	50 56	— —	— —	38 44	34 37	— —
Scandiano mir. 304.	48 53	— —	— —	40 44	— —	— —
Stradella mir. 305.	48 —	46 —	44 —	39 —	35 —	30 —
Più mir. 36 bianchi da L. 38 a 55.						
Voghera mir. 2000.	52 48	47 42	41 37	39 35	34 31	30 28
Torino mir. 856.	51 34	46 50	30 45	37 39	35 36	30 24

— **Borsino.** — 22 giugno 1882. — L'apertura della Borsa di Parigi ci mandava oggi corsi molto bassi:

89 05, 81, 114 22 1[2, 89 40.

La chiusura era però migliore:

89 32 1[2, 81 85, 114 52 1[2, 89 76,

Consolidato inglese 99 5[8.

In Borsino la Rendita fine mese si trattava da 92 92 1[2 a 93 17 1[2.

Rendita fine pross. 92 62 1[2 a 92 67 1[2.

Però pochissimi affari.

Valori affatto negletti.

Borsa Ufficiale, 23 giugno 1882. — Consolidato 5 p. 0[0. C. dal matt. in cont. 92 15 17 1[2 20 22 1[2.

Cor. legale 93 20.

Az. Unione Banche P. e S. — C. del m. in 335 50.

Az. Cartiera Italiana. 2ª em. C. d. m. in liq. 400 fc.

Oro da 20 49 a 20 54.

CAMBI	da	a	da	a
Francia—3 1[2	102 90	102 60	— —	— —
Svizzera	102 20	102 50	— —	— —
Londra—3	— —	— —	25 60	25 62
Germania—4	— —	— —	124 3[4	125 1[4

— **Cronaca.** — 23 giugno 1882. — Il miglioramento manifestatosi ieri a Parigi e che i prezzi di chiusura della Borsa ci fecero conoscere, si confermava maggiormente alla riunione libera della sera; eccone gli ultimi corsi:

— —, 81 45, 114 70, 89 90.

I telegrammi particolari di Borsa recano esservi fermezza e buone disposizioni specialmente sui valori egiziani. Accennano anche a dichiarazioni di Freycinet e Dilke rassicuranti, dichiarazioni di cui non parla nessun telegramma politico.

La Borsa cerca sempre in se stessa la forza di riparare ai mali che l'affliggono. Molti temono però che questa volta non vi riescirà tanto facilmente, perchè troppo grave la questione che si agita.

Ore 12.

La Borsa ha esordito oggi con buone disposizioni; la Rendita si trattava da 92 [illegible] 1[2 a 92 27 1[2 per fine corrente. Chiudeva però alquanto più debole da 92 27 1[2 a 92 25.

Rendita fine prossimo 92 25, 92 30.
Banca Nazionale 2270 a 2268.
Mobiliare 841 a 840.
Banca Torino 751 a 750.
Banca Milano 612 a 610.
Cartiera 403 a 402.
Banca Tiberina 299 a 298.
Credito Torinese 305 a 300.
Unione Banche 336 a 335.
Banco Sconto 391 1[2 a 391.
Tabacchi 765 a 760.
Meridionali 472 1[2 a 471 1[2.
Industria e commercio 126 a 124.

ESTERO

La festa dello Statuto in Marsiglia.

19 giugno.

(Bersello). — Ieri, onde celebrare la festa nazionale dello Statuto, questa Società italiana di mutuo soccorso riuniva a fraterno banchetto gran parte dei suoi membri e buon numero di residenti italiani desiderosi di festeggiare uniti questa patriottica solennità.

La mensa, imbandita all'*Hôtel de la Grande terrasse* alla Madrague, contava oltre a 150 commensali, ed il benemerito presidente, cav. Giulio Cantini, ne faceva gli onori. Sedevangli accanto il nostro regio console gen. comm. Spagnolini ed il nuovo vice-console signor Pallotti, in assenza del primo vice-console cav. Chicco che trovasi in congedo. Venivano in seguito i presidenti della Società medica e farmaceutica, il regio applicato consolare, l'ufficio di presidenza, i membri del Consiglio d'amministrazione e la Commissione della festa, presieduta dal sig. A. Bastogi, uno dei fondatori del già Club italiano. Due lunghe tavole di ben 80 metri formavano la continuazione della tavola d'onore, e là italiani di tutte le classi, dal ricco negoziante al modesto giornaliero, si trovavano riuniti in una fratellevole uguaglianza.

La bandiera nazionale sventolava al balcone dell'edifizio salutata da una musica italiana col suono della Marcia Reale. Durante il banchetto scelti pezzi del repertorio nazionale venivano eseguiti, e quando s'intuonò l'*Inno di Garibaldi* fu tale un frenetico applauso da far temere che crollasse la sala.

Alle frutta il presidente sig. cav. *Cantini* con brevi e sentite parole ha constatato il progresso di questa Società, ed i vantaggi materiali e morali che ridondano da sì nobile istituzione.

Ha fatto l'elogio del laborioso operaio che, allontanato dalle lotte politiche ed intento al lavoro ed alle domestiche cure, ha dato in tutte le circostanze il più bell'esempio di moderazione, di dignità e di patriottico affetto, ed in nome di tutti ha espresso la gratitudine che ci lega al R. rappresentante del nostro Governo ed all'intero Corpo consolare per lo zelo indefesso con cui difende i nostri diritti e protegge la nostra colonia, e bevette alla Francia, all'Italia, al nostro Governo ed al suo rappresentante.

Il R. *console comm. Spagnolini*, rispondendo al brindisi del presidente, si rallegra del progresso della nostra Società ed assai più dello sviluppo verso il quale s'incammina mercè la prossima fondazione delle scuole maschili di cui si è fatta l'iniziatrice. L'incoraggia a perseverare nell'intrapresa via, assicurandola che il Governo non la priverà della sua protezione, e fa l'elogio delle Società consorelle d'Italia, e sopratutto della Società operaia di Torino, le quali tanto valevolmente hanno corrisposto al nostro patriottico appello. Paga un tributo di onoranze all'Eroe che l'Italia ora piange e che fu con Casa Savoia uno dei fondatori della nostra unità, e dice che i due nomi di Garibaldi e Vittorio Emanuele devono andare uniti in un medesimo sentimento di affetto e di riconoscenza. Le grida di: Viva Garibaldi! viva il Re! coprono la voce dell'oratore.

Il signor *Della Corte* (uno dei segretari) con voce commossa ricorda quanto deve l'Italia a Garibaldi, e dice che lui, napoletano, più che tutt'altri sente l'obbligo di chiamarlo il redentore dell'Italia meridionale, cui diede colla libertà il Governo della civiltà e del progresso. Beve a Garibaldi, al Re ed alla sua augusta consorte la regina Margherita.

Il dottor *Mittre*, a nome del Corpo medico, pronuncia in francese alcune parole che commuovono tutti gli astanti, parole che sono l'espressione dei sentimenti di fratellanza e di simpatia che professa per la nostra nazione e per la nostra Società.

« Quando si vede, dice egli, una famiglia di operai come la vostra nutrire tali sentimenti e verso la patria e verso la nazione che vi ospita; quando si vedono i governanti sedersi accanto all'umile operaio in fraterno banchetto, dove tutto è cordialità, tutto uguaglianza, non si può a meno di ammirare l'elevatezza di sentimenti di una nazione, al cui progresso noi francesi siam fieri di aver cooperato, non come alleati, ma come fratelli. »

Fa voti a che la pace e la fratellanza regnino sempre fra due popoli nati per intendersi e stringersi la mano.

L'avv. sig. *Castaldi* nuovo segretario, legge in seguito un erudito discorso che l'analisi non potrebbe degnamente riassumere, e che ripetute volte venne interrotto da fragorosi applausi.

A chiudere i brindisi il sig. *Bastogi* con brevi e calorose parole beve all'assente vice-console sig. Chicco, al Corpo consolare ed al simpatico vice-presidente sig. Bianchi, al cui zelo specialmente si deve lo sviluppo e la promessa di avvenire della nostra Società.

Ad esso invero si devono e i risultati finora ottenuti e quelli che si ottengono ogni giorno e che l'indomani ci fa sperare. È mercè il suo instancabile intervento che abbiamo oggi il piacere di registrare il cospicuo dono di fr. 3000 fatto da cotesta Società operaia in favore delle nostre scuole e pei quali l'intera Società in mezzo agli applausi manda al sig. Roggero i più sentiti ringraziamenti.

Finito il pranzo l'orchestra dà il segnale del ballo, e le gentili signore ammesse fra noi fanno terminare in danze animate quella giornata di cui tutti serberemo il più grato ricordo.

***

Aggiungo un poscritto per riparare ad un grave oblio. La presidenza della Società di M. S., lieta dell'onorifica distinzione di cui fu segno il signor Augusto Jullien, suo membro onorario, si faceva un dovere lunedì scorso di offrire al nuovo legionario le insegne di cavaliere insieme ad una delica col diploma d'onore. Grato a tale attenzione, il cavaliere Jullien faceva dono di fr. 500 alla Cassa della Società in favore delle scuole maschili.

Commemorazione di Garibaldi in Svizzera

A la Chaux-de-Fonds (Neuchâtel). A Ginevra.

19 giugno 1882.

(Dall'Erba) — Se i cortesi lettori della *Piemontese* trovassero questo mio resoconto piuttosto sconnesso e sconclusionato, vorranno perdonarlo a chi si mette al tavolino dopo una scarrozzata di dodici ore, andata e ritorno, in un treno *omnibus*, col cuore e il cervello in tumulto per la profonda commozione che il luttuoso avvenimento doveva necessariamente produrre in un vecchio garibaldino onorato dell'affetto paterno, della fiducia, dell'amicizia personale di Garibaldi!

***

Spogliate la religione de' suoi tenebrosi misteri, emancipate la coscienza dal giogo della superstizione, strappate il credente al terrore dell'inferno, sfatate gl'istrioni che sfruttano l'ignoranza, la credulità della povera gente, fate che la fede sia il *rationabile obsequium* dell'apostolo, e la religione ritornerà ad essere l'amore del bene, un tributo reso alla virtù, un'aspirazione verso l'infinito.

Questo è il senso recondito del discorso pronunciato da Hénotelle, curato vecchio-cattolico della Chaux-de-Fonds.

Sarà il primo e solo prete che abbia fatto il panegirico di Garibaldi, e la cappella in cui Hénotelle ne celebrava la commemorazione funebre, il solo tempio cristiano in cui Garibaldi sia stato citato ad esempio, lodato e benedetto qual benefattore dell'umanità. Garibaldi sarà dunque il primo e più grande dei santi della religione futura, il cui profeta, apostolo e martire fu Giuseppe Mazzini.

***

Sissignori! a la Chaux-de-Fonds la commemorazione di Garibaldi si fece in chiesa, col concorso di tutte le Società italiane, svizzere e francesi di quella radicale città che si ostina a voler essere un villaggio. C'erano tre musiche e tutta la popolazione.

Dei discorsi vi faccio grazia: il più vero, il più sintetico fu quello del curato Hénotelle. Egli ha toccato i punti salienti del carattere e della vita di Garibaldi; poi disse che Garibaldi fu l'angelo sterminatore dei gufi e pipistrelli che nidificano ancora nel Vaticano; egli fu la spada fiammeggiante che ricacciò nelle tenebre i nemici del libero pensiero.

***

Un altro effetto della virtù, dell'influenza *rayonnante* di Garibaldi è quello di far tacere le basse passioni, i rancori, le gelosie di partito. Davanti alla tomba di Garibaldi non vi sono più nè monarchici, nè repubblicani, nè moderati, nè progressisti; anche i socialisti — almeno in Italia — non ebbero scrupolo di unirsi in un accordo unanime di tutto un popolo a manifestazione di lutto nazionale.

A Ginevra furono i « realisti più realisti del re » che presero l'iniziativa della commemorazione alla quale abbiamo ieri assistito. Con un po' più di tatto e di pratica del mondo popolano avrebbero riunito in un sol fascio tutte le numerosissime Associazioni che esistono a Ginevra. Ma i « realisti più realisti del re » vollero che la manifestazione avesse un carattere esclusivamente italiano e nazionale... senza colore politico... — Così mi disse il sig. Basso, vice-console.

Vi furono quindi dei malcontenti per conseguenza degli attriti. Gl'intransigenti, tedeschi e russi in testa, si ritirarono e si astennero, protestando che essi ne farebbero una coi fiocchi, davvero internazionale, già indetta per domenica 2 luglio.

Italiano e garibaldino, in questo solenne momento io non pensai che a render un tributo di venerazione alla memoria del nostro incomparabile duce. Io per me trovo che è un trionfo delle idee liberali, un indizio di un grande progresso nell'ordine morale e pubblico quello di vedere i retrivi gareggiare coi rossi d'entusiasmo per Garibaldi. Ciò prova che, gl'interessi personali posti a parte, molti sono molto meno conservatori di quello che si credono.

Malgrado le meticolosità dei « consolari » e gli screzi degli intransigenti, la commemorazione di ieri fu splendida, imponente e degna della colonia italiana che vi assisteva numerosissima. Partito dalla *Places des Alpes*, il corteggio, preceduto dalla musica italiana e dai membri del Comitato d'iniziativa, percorse le vie principali della città al suono di una marcia funebre sì bene eseguita da mettere i brividi e far pensare alla morte, e due volte sospesa per far udire il leggendario *Inno di Garibaldi*. Innumerevole lo stuolo di gente che seguiva il lungo corteggio composto di cinque Società italiane con le loro bandiere; l'*Union Républicaine*, della colonia francese, la *Société des Allobroges*, quella dei Valdesi, coi loro stendardi, si univano alle Società italiane in questa solenne commemorazione.

Il gran Circo equestre è pieno zeppo di gente, così che quelli che assistono alla commemorazione sono almeno tremila. Confusa fra gli spettatori vedo la bella testa di tribuno, la bianca chioma, la candida barba di Antonio Cortese, presidente del Consiglio di Stato e direttore a vita del dipartimento dell'istruzione pubblica.

Un busto colossale di Garibaldi, somigliantissimo e improvvisato dallo scultore Roggero, è collocato sopra una specie di catafalco tutto coperto di neri paramenti. Con acconcie parole il presidente del Comitato d'iniziativa, sig. Ricolfi Doria Ciapardelli, apre la seduta dando pel primo la parola al cav. Gambini, console italiano in Ginevra, il quale legge un forbito discorso in italiano riassumendo le gesta e le fasi principali della vita meravigliosa di Garibaldi, discorso tutto garibaldino, spesso interrotto e accolto alla fine da unanimi applausi.

Il secondo a prender la parola per un discorso in lingua francese fu il vostro umilissimo servitore, il quale parlò a nome dei garibaldini reduci, quale rappresentante il Comitato centrale della Lega internazionale della pace e della libertà, di cui Garibaldi fu il fondatore nel 1867 a Ginevra e presidente onorario fino alla morte; parlò altresì a nome della Società italiana di mutuo soccorso fondata nel 1872 e degli studenti italiani che si trovano nella Svizzera romana, e specialmente della loro Società Ausonia rappresentata dal sig. Malacelli di Ravenna in grande divisa universitaria.

In quell'improvvisazione e in mezzo a una commozione impossibile a descriversi, il vostro corrispondente fece emergere le grandi qualità del carattere di Garibaldi come italiano, come europeo, come capo di milizie e come padre di famiglia — soggetto vasto, campo immenso in mezzo al quale la figura di Garibaldi s'ingrandisce e prende le proporzioni di un *padre dell'umanità*.

E fu con queste parole che il vostro corrispondente, commosso fino alle lagrime, terminò la sua improvvisata allocuzione, che a giudicare dagli applausi e *trépignements* unanimi e prolungati, deve aver fatto una certa impressione per quel calore che si mette sempre nelle cose e persone che si videro, si amarono e se ne subì l'influenza.

Altri oratori succedettero al vostro umilissimo servitore, fra i quali il sig. Magni di Milano e il presidente dell'*Union Républicaine*.

E per finire dirò solo che quella di ieri fu una buona e bella giornata per la colonia italiana di Ginevra.

ITALIA

Avvocati erariali e Avvocati deputati.

Non era ancora finito alla Camera il pettegolezzo pel mandato di 250 lire assegnato al deputato Nocito per *lavori legislativi*, quando si notò e corse per le bocche di tutti un altro fatto forse assai più grave. Si ricordò cioè che lo stesso onorevole Nocito, nell'infelice processo tenutosi a Napoli contro il famoso prete De-Mattia, il vincitore dei tre milioni al lotto, rappresentava come parte civile il Governo. Terminato il processo, egli presentava una nota — liquidata dal Consiglio degli avvocati — di lire quarantamila per onorari. Questo fatto, saputosi quasi contemporaneamente a quell'altro accennato dall'on. Billia, ha suscitato un mondo di chiacchiere non troppo benigne attorno all'on. Nocito. Qualcuno ha trovato soverchiamente esagerata quella somma di quarantamila lire. Ma questa la è una questione secondaria: l'on. Nocito, come rappresentante della parte civile nel processo De-Mattia, ha dovuto dedicare a tale ufficio lunghi mesi di studio e di lavoro, per cui le quarantamila lire possono anche sembrare una somma non esagerata.

Invece quello che non sappiamo comprendere è perchè mai il Governo, che pure ha numerosi uffici di avvocatura erariale, con un esercito di avvocati stipendiati dallo Stato e destinati a difenderne le cause, ricorra poi quasi sempre all'ufficio di avvocati estranei. O gli avvocati erariali sono inferiori alla loro missione, e allora si provveda, sia aumentando gli assegni, sia introducendo un maggior rigore nella scelta e negli esami, a surrogarli con elementi buoni; o hanno la capacità necessaria, e allora perchè il Governo non si serve di questi?

Invece non si fa nè una cosa nè l'altra; si mantengono le avvocature erariali, e poi tutte le volte che c'è qualche causa importante, si ricorre subito all'ufficio di qualche avvocato di grido, e specialmente di qualche deputato.

***

O noi la sbagliamo, o ci pare che se c'è una legge sulle incompatibilità parlamentari che vieta l'eleggibilità a deputato per certe categorie di impiegati dello Stato, dovrebbe pure esservi una legge che ponesse ostacolo a che un deputato possa ricevere, o sotto un titolo o sotto un altro, somme dallo Stato, tanto più per cause inerenti alla sua qualità di deputato. E invece succede precisamente l'opposto. Sotto la Destra è l'onor. Bonghi che si fa pagare dal Governo *tredicimila lire* per studi fatti per la legge sulle guarentigie pontificali. Sotto la Sinistra è l'onor. Nocito che intasca *quarantamila lire* per avere difeso lo Stato in un processo andato a male.

E l'indipendenza del voto?

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO.

(Agenzia Stefani).

La seduta del 22 giugno.

Discussione sul progetto per le modificazioni alla legge sul reclutamento.

Bertolè-Viale riconosce che il progetto reca considerevoli miglioramenti. Loda l'aumento della ferma della 2a categoria da 9 a 12 anni; la chiamata annua di una classe in congedo illimitato per un tempo sufficiente a rinfrescare l'istruzione; la determinazione del limite dei congedi anticipati. Occupasi poi della quistione delle ferme. Conviene nel principio della riduzione del servizio di fanteria. Però non vorrebbe fosse accordata al ministro la facoltà di congedare anticipatamente una parte del contingente. Crede che sarebbe più vantaggioso adottare per l'intero contingente di fanteria un'unica ferma di due anni. Si costituirebbero meglio i battaglioni e si eviterebbe un sistema di ripiego. Condizione essenziale è di avere per graduati una ferma più lunga. Si avrà qualche maggiore spesa, ma quadri più solidi, che sono indispensabili con le ferme brevi. Avere quadri solidi con ferme brevi accrescerebbe certo il valore dell'esercito. Fa brevi osservazioni circa la diminuzione della ferma di cavalleria; vorrebbe una ferma unica, ma la riconosce per ora impossibile. Accenna l'aumento dei sott'ufficiali, e ne comprende il perchè. Crede che dovrà arrivarsi a ridurre la ferma permanente a sei anni. Egli voterà la legge.

Mezzacapo Carlo dice che anch'esso voterà la legge. Crede che la nuova legge sarebbe riuscita molto più semplice, unificando il servizio a 12 anni per tutte le categorie. Dichiarasi contrario ai congedi anticipati ed alla riduzione delle ferme al disotto di tre anni. Espone le ragioni per cui, invece del sistema dei congedi, avrebbesi dovuto abbondare nelle licenze. Comprende il sistema del ministero determinato dalle condizioni del bilancio. Espone i vantaggi già ottenutisi dal sistema delle licenze. Ritiene il progetto un progresso delle nostre istituzioni militari.

Ferrero constata che non furono fatte proposte di emendamento. Non divide le opinioni dei preopinanti, e crede migliore il sistema del progetto. La riduzione della ferma di fanteria a due anni è una questione gravissima. Egli crede che tale riduzione sarebbe disastrosa finchè le altre Potenze non comincino esse ad applicarla. Tutti predicano il disarmo, ma nessuno comincia; nè converrebbe a noi a cominciare. Giustifica il modo di reclutamento della cavalleria. Espone le difficoltà di un sistema diverso. Osserva che la nostra cavalleria si comportò sempre bravamente contro qualunque cavalleria straniera. Crede di avere avuto torto a non affrontare apertamente la questione della ferma dei sottufficiali, ma sta occupandosene. Il problema richiede un lungo lavoro, perchè implica una modificazione alla legislazione circa le rafferme. Impegnasi ad allestire al più presto possibile un apposito progetto. Indica i motivi di bilancio e di accasermamento che obbligano a chiamare le seconde categorie più tardi e per un minor tempo della prima. Crede preferibile il sistema dei congedi al sistema delle licenze.

Mezzacapo Luigi dice che il periodo vero fra il congedamento e la chiamata è di cinque mesi. Crede dannosa l'applicazione dei congedi nella proporzione fissata dal progetto. Non è possibile paragonare questo oggetto fra noi e la Prussia, perchè le compagnie normali in Prussia sono maggiori delle nostre. Voterà contro il progetto.

Bertolè-Viale dichiara preferibile la ferma di tre anni. Se però tale ferma non può mantenersi che a forza di spedienti, è meglio ridurla. Col sistema ministeriale si mantiene la ferma a tre anni, ma essa si applica soltanto alla minor parte del contingente. Ciò produrrà un danno per l'ineguaglianza dell'istruzione. Pensa che si cammini verso la ferma di due anni, e crede che vi arriveremo. Oggi la questione sarebbe inopportuna.

Ferrero dice che quella parte della fanteria che avrà tre anni, sarà la parte maggiore. La ferma di due anni per una parte del contingente fu determinata dalla convenienza di non allargare di troppo i congedi anticipati, ciò che renderebbe troppo difficile il reclutamento dei caporali e per le armi speciali.

Brusco, relatore, riconosce che il progetto contiene delle buone disposizioni. L'Ufficio centrale ebbe qualche dubbio soltanto circa la diminuzione della ferma di parte del contingente al disotto di tre anni. Augura che si verifichino le previsioni rosee altrui. Si confessa però non senza preoccupazioni, vedendo scemare l'educazione militare del Paese.

Chiudesi la discussione generale.

Il *presidente* annunzia una domanda d'interrogazione di *Majorana* al ministro dell'interno riguardo alla circoscrizione elettorale della provincia di Catania.

Riprendesi la discussione sulle modificazioni al reclutamento.

Si approvano tutti gli articoli.

Sopra osservazione di *Tabarrini*, il ministro dichiara che la disposizione dell'art. 88 esonerante dal servizio di prima e seconda categoria, deve intendersi applicabile anche al figlio unico naturale riconosciuto soltanto dalla madre.

Si fa la presentazione del progetto per gli stipendi degli impiegati ed ufficiali di marina; del progetto sul reclutamento e sugli obblighi del servizio degli ufficiali di complemento, di riserva e della milizia territoriale; e del progetto per modificare la legge di contabilità dello Stato.

***

Si passa alla discussione del progetto di lavori negli arsenali marittimi.

Corte riconosce la bontà del progetto; però crede che dovrebbesi studiare il modo di utilizzare l'ancoraggio della Maddalena, che Garibaldi considerava come importantissimo per la nostra marina. Questi e non le processioni e le dimostrazioni saranno i migliori mezzi di onorare la memoria di Garibaldi.

Acton assicura che le Commissioni di marina studiano continuamente il problema dell'impianto delle stazioni navali nelle nostre coste. Fra tali stazioni si considera principalmente l'ancoraggio della Maddalena, per difenderlo e stabilirvi magazzini per depositi di carbone, ecc.

Corte ringrazia; e si approvano tutti gli articoli del progetto.

Levasi la seduta alle ore 6.

LETTERE DA FOSSANO.

21 giugno.

UNA FESTA OPERAIA.

(E. F.) — Domenica mattina (18), solennità nazionale, la nostra Società operaia ha inaugurato la nuova bandiera e festeggiato il suo trentunesim'anno della fondazione. La bandiera — lodato lavoro della distinta ricamatrice signora Maria Pepione da Torino — fu benedetta dal vescovo, il quale pronunziò anche un nobile discorso. *Mira arte!*

Alla festa della Operaia presero parte la consorella Società Femminile, Operai inabili al lavoro e Reduci.

***

CHI VA LÀ!

La notte del 20, verso le 3 ant., il soldato Dolce del 43° fanteria era in sentinella alle carceri di Santa Caterina dalla parte di Borgo Vecchio, quando, tutto ad un tratto, intese due, forse ubbriachi, che s'avanzavano altercando: erano un uomo e una donna. Egli gridò cinque o sei volte il *chi va là!* senza mai averne risposta. I due s'avanzavano sempre. Allora la sentinella carica il fucile e si mette in posizione di *crocinket* e per stare sull'avviso. Se non che volle sfortuna che il colpo partisse e andasse a ferire l'uomo, certo C..., al braccio destro, ma lievemente, e la donna, certa P..., ai lombi, non si sa ancora se gravemente. Accorsero il capo-guardia con altri soldati; e l'un ferito venne tosto ricoverato all'ospedale, l'altra a casa sua. In un momento la strada era piena di curiosi.

Pare proprio che si tratti di un mero accidente e che il bravo soldato — quantunque non fosse fuor della consegna e dei suoi diritti — non avesse in animo di far male.

***

IN PRETURA.

Dinanzi a questa Pretura sono comparsi i reclusi Bosco Giovanni e Parrodi Luigi, imputati di tentata evasione (art. 284 Codice penale). Fu una specie di dibattimento importante, al quale assistette un pubblico numerosissimo. Gli imputati — difesi dall'egregio avv. Lodi — furono rimandati con una sentenza di non farsi luogo a procedimento.

A questa tenne dietro un secondo processo contro un altro recluso, che aveva ferito un compagno con una coltellata. Il feritore fu punito con un mese di carcere... che sconterà quando avrà terminati i 10 anni di reclusione a cui fu già condannato per omicidio.

***

AL CAMPO.

Il 43° fanteria, qui di stanza, il 1° luglio partirà pel campo. Buon divertimento e buon ritorno! Tanto i soldati quanto gli ufficiali lasciano fra noi così cara memoria di sè che questa cittadinanza non può non augurarsi ch'essi abbiano a ritornar presto.

COSE FERROVIARIE.

Sappiamo che la Società concessionaria della linea Pinerolo-Torre Pellice ha fatto le più vive sollecitazioni alle imprese costruttrici della linea, perchè i lavori siano spinti con tutta la possibile energia, in modo che la linea entro il mese corrente si trovi in condizione di essere armata, per poterne fare l'apertura all'esercizio entro il prossimo luglio.

— Il Consiglio superiore dei lavori pubblici in una delle sue ultime sedute (dal 12 al 17 giugno) ha accolto la domanda ed ha approvato il progetto presentato dalla Società generale delle ferrovie economiche di Bruxelles per l'esercizio a vapore di una tramvia da Ivrea a Santhià. (Vedi nostre notizie pubblicate nel N. 170).

— Il Governo olandese ha fatto adesione, salvo poche riserve, al progetto di convenzione concertato a Berna per il servizio internazionale dei trasporti per ferrovia. (*Monitore Strade Ferrate*).

L'inaugurazione del monumento a GIUSEPPE MAZZINI.

Genova, 22, ore 8 ant.

(S.) — Per le strade è un fermento continuo, un va e vieni di gente, un passaggio di bandiere, di trofei, un gridio dei rivenditori ambulanti accorsi colle *fotografie*, colle medaglie, coi fiori, coll'*unico ricordo* di Mazzini, un frastuono che si eleva da ogni parte. La città ha cambiato totalmente d'aspetto: stanotte si è lavorato alacremente. Le vie principali, a partire da Piazza Principe fino a Porta Pila, sono riccamente imbandierate; ad ogni lampione pende una bandiera, dalle aste pendono i trofei. Piazza Corvetto presenta uno spettacolo bellissimo; la statua di Mazzini è avvolta in un ampio lenzuolo; tutto attorno fiori e trofei; l'aiuola è circondata da ritratti di martiri italiani: Manceli, Manara, Nullo, ecc., ecc.

I muri delle case sono tappezzati di manifesti; ad ogni due passi si trova appiccicata ad un muro una massima di Mazzini; qui è scritto: *Ogni diritto è frutto di un dovere compiuto*; voltate l'occhio e leggete: *La patria è una come la vita; è la vita del popolo*; da un'altra parte: *L'unità italiana è cosa di Dio, parte di disegno provvidenziale e cosa di tutti*; — *La nostra impresa è prima d'ogni altra cosa educatrice*; — *La vita è missione*; — *La donna è l'angelo della famiglia*, ecc. ecc.

I forestieri sono moltissimi, gli alberghi no sono pieni. Il tempo è buono, ma fa un caldo terribile.

Ore 3 1/2 pom. — La solennità è finita in questo momento.

Il corteo si è formato ai Magazzini generali e lungo via Andrea Doria; dirvi quante fossero le bandiere, quante le rappresentanze è cosa quasi impossibile: ognuno dice una cifra diversa; c'è chi afferma che fossero oltre cinquecento, compresi 40 municipii; vi sono pure le rappresentanze di alcuni Consolati americani: Uruguay, Chilì; il Municipio di Roma è rappresentato dal deputato Goggi.

All'una e mezzo pomeridiane le Società e Rappresentanze giungono in piazza Corvetto; il monumento è circondato da un elegante padiglione; il corteo impiega a sfilare non meno d'un'ora; le bandiere si fermano sulla gradinata; il padiglione è zeppo di gente: c'è Saffi, Campanella, Brusco Onnis, la Giunta municipale, Alberto Mario, Narratone e tanti altri.

Alle 2 1/2 ognuno è a suo posto; una trombetta dà l'avviso dello scoprimento; succede un silenzio generale; si strappa la corda che allaccia la tela, il lenzuolo si apre ed è trascinato via. È un applauso, un'acclamazione, un delirio; dalla piazza stipata di pubblico s'eleva un grido unanime; dal padiglione si risponde; le fanfare, le bande intuonano marcie ed inni patriottici. È un frastuono, un gridio, un entusiasmo che io non ricordo d'aver mai visto. Lo scultore Costa è trascinato sulla gradinata del monumento; il pubblico applaude al giovine artista; gli si regala una bella corona.

Cessato finalmente il frastuono, Aurelio Saffi si fa innanzi rompendo la calca del padiglione: il sole dardeggia terribilmente; per far riparo al vecchio oratore occorre coprirlo colle bandiere, coi gonfaloni: egli si mette all'ombra della bandiera della 1ª legione ro-

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese*

Num. 6.

PER LA CRUNA D'UN AGO

RIDUZIONE DALL'INGLESE

DI

HESBA STRETTON

Riproduzione riservata

IV.

L'apertura del testamento.

(Seguito).

Man mano che Giustino si avvicinava a Herford-Court, e gli si presentava agli occhi il vecchio edifizio appoggiato alla cortina delle retrostanti rupi, i molesti pensieri sulla sua condizione morale si dileguavano, per dar luogo a pensieri di un'altra natura, non meno molesti.

Come avrebb'egli sopportato di vedere suo fratello menare una vita dissipata, sregolata e vergognosa entro quelle mura? Probabilmente, in pochi anni, Riccardo avrebbe ridotta all'estremo quella splendida tenuta, che egli, Giustino, aveva sempre ammirata e che gli era diventata assai più cara dal momento che aveva contemplata la possibilità d'esserne un giorno il proprietario. Riccardo era l'uomo meno fatto per esserne il padrone; eppure gliene veniva lasciato l'assoluto, incondizionato ed immediato possesso, come se il destino stesso avesse decretata la pronta rovina di Herford-Court.

La casa pareva scura e triste quando egli vi entrò. Con passo che echeggiava rumorosamente nel silenzioso vestibolo a pavimento di lastre, Giustino si recò alla camera ove sapeva di poter trovare sua madre.

La signora Herford era seduta sopra una bassa poltrona accanto al fuoco nella fosca camera, e si teneva il fazzoletto agli occhi. Quantunque essa avesse più di cinquant'anni, aveva ancora le forme svelte d'una fanciulla, e la sua faccia, quantunque vi fossero alcune leggiere rughe sulla fronte e qualche increspatura agli angoli degli occhi, era ancora pienotta e bella come quando si era maritata per la seconda volta, venticinque anni innanzi. Giustino si chinò per baciarla con una insolita commozione di tenerezza per quella madre che era per la seconda volta vedova.

Era probabile che essa non potesse sentire un profondo dolore per la perdita che aveva fatta. Suo marito, come ogni altro uomo profondamente egoista, lo aveva fatto della vita un peso, una fatica. Quel po' di amore che essa poteva aver sentito una volta per colui che l'aveva tratta dalla povertà, e che era il padre del suo figlio prediletto, si era da lungo tempo dileguato. Essa non aveva però mancato all'adempimento dei suoi doveri verso di lui, forse perchè egli aveva sempre ciò preteso.

Essa non alzò il capo quando Giustino la baciò. Essa non fece che gemere alquanto e contorcersi sulla sedia, come se si credesse in obbligo di provare con ciò la profondità della sua afflizione.

Ma vi era nella camera un'altra persona che accolse con vivacità l'arrivo di Giustino. Era un uomo di età piuttosto avanzata, dalla vista corta, un tantino sordo, che se ne stava seduto presso la tavola dando segni evidentissimi di impazienza. Quell'uomo era lo zio Tommaso Watson, fratello della signora Herford. Egli era arrivato quel mattino, e si lagnò di non essere arrivato a tempo, perchè, diceva lui, voleva ancora persuadere il vecchio Riccardo a fare un altro testamento.

— Poichè lo zio Tommaso è qui, — disse allora Giustino, — è meglio che ci occupiamo d'affari. Venite, madre mia, ci sono molte cose da combinare.

— Io non ho cuore per occuparmi d'affari tanto presto, — mormorò la vedova senza togliersi dalla faccia il fazzoletto.

— Venite, Susanna, venite! — le disse un po' aspramente il fratello. — Io non posso ogni giorno lasciare i miei affari per venir qui. Io conosco le disposizioni del testamento di vostro marito. Il funerale deve essere splendido e costare una miniera.

— Quale è la data del testamento? — domandò Giustino, quantunque ben sapesse che era una domanda inutile.

— L'abbiamo fatto quattro anni fa, — rispose lo zio, — e fu subito firmato dal vecchio *squire*. Del resto, non vi dirò più nulla fin dopo il funerale, a meno che non desideriate di aprirlo e leggerlo.

— Io lo desidero, — disse Giustino. — Mia madre ed io sappiamo dove è riposto. Volete che io vada a prenderlo, o preferite venir voi nella camera del morto per dargli uno sguardo? Sarebbe bene vedere se non vi ha fatto nessun cambiamento.

— Oh portatelo qui! — esclamò la madre con tono d'impazienza. — Debbo però dirvi che mi pare una cosa sconveniente cercare qual fu la volontà di un uomo quand'egli è appena spirato. Se il mio povero Dick fosse qui, non avrebbe tanta fretta. Sì, ve lo dico, questa fretta mi pare indecente.

— Se Riccardo fosse qui, sarebbe il padrone! — rispose Giustino con cuore afflitto.

E, senza dir altro, passò nella camera in cui giaceva il cadavere.

V'era in quella camera quello speciale silenzio, quella solenne tranquillità, quell'aria di vuoto che dà ad ogni luogo la presenza d'un morto. Giustino conosceva benissimo quella camera, perchè il vecchio Riccardo Herford non lo aveva mai tenuto lontano da lui; tuttavia quel giorno gli parve strana nella squallida bianchezza che le davano le finestre colle cortine abbassate. Non v'erano neppur più le ceneri in quel camino in cui era stato bruciato davanti ai suoi occhi il testamento che faceva lui padrone invece del suo prodigo fratello. Sotto il lenzuolo che la copriva indovinavasi la rigida forma del cadavere.

Giustino stette per un momento ai piedi del letto contemplando quel cadavere coperto. La sua mente ritornò al passato. Quell'uomo, ora cadavere, a cui egli non era stretto da alcuna parentela di sangue, quell'uomo era stato legato a lui coi più intimi legami. Quell'uomo, colla sua volontà dominatrice e prepotente, aveva tenuto rispetto a lui la posizione d'un padre, per quanto l'autorità può costituire la paternità. Era lui che l'aveva messo al posto in cui si trovava, che gli aveva fatto malamente scegliere la carriera che aveva abbracciato.

Non v'era, per vero, molto dolore nella contemplazione di quel cadavere; la morte di quell'uomo era per lui la liberazione, quantunque il male fatto non si potesse più disfare.

Neanche la libertà poteva ridargli la sua gioventù, nè avviarlo ad una vita di più brillanti promesse.

— Io vi perdono! — mormorò dolcemente Giustino, ed una lagrima venne ad inumidirgli gli occhi.

Quindi a passo lento e senza fare rumore, come se temesse di svegliare un dormiente, egli traversò la camera, andò allo scrigno, e ne tolse il testamento che vi aveva posto la sera innanzi.

La busta del testamento ne portava la data. Era stato fatto ventidue anni addietro, pochi mesi dopo la nascita di Riccardino, il figlio ed erede naturale.

Giustino lesse quella data a mezza voce. Egli ricordò allora i primi anni del suo fratellino, quando era ancora un fanciulletto come ora la sua Violetta! Allora non v'era fra i due fratelli nè gelosia nè disprezzo.

A quel caro ricordo Giustino si sentì come tornare in cuore l'antico affetto, e quel sentimento di protezione da fratel maggiore che aveva avuto allora.

Ma egli non stette molto a meditare. Portò via il testamento, e andò a consegnarlo allo zio Tommaso, che tagliò il nastro che lo legava, e ruppe il sigillo con una compostezza che Giustino non avrebbe avuta.

Per prima cosa lo zio guardò la data e le firme del testamento, e quindi disse:

— Vedo, vedo! È proprio quello che noi abbiamo fatto secondo le istruzioni del vecchio *squire*. Io ero presente quando l'ha firmato. Benissimo! Peccato che io non sia venuto ieri! Avrei procurato di farglielo cambiare, nel senso di quello che voleva natura; ma egli era un uomo testardo, ed ha voluto quello che ha voluto. Ha fatto orecchio da mercante a tutte le raccomandazioni che gli ho fatte. Dunque Dick è diseredato, e voi, Giustino, siete l'erede!

— Santo Cielo! — esclamò Giustino, e si sentì un turbinio nel cervello, e il sangue gli diede come un tonfo.

Riacquistata un po' di padronanza, si appoggiò alle spalle dello zio e divorò cogli occhi il testamento. La data era quella di quattro anni innanzi, cioè del tempo in cui il padrigno era più furibondo contro il figlio Riccardo.

Obbedendo ad un pronto e quasi incosciente impulso, Giustino abbrancò la busta che era sulla tavola e che portava invece la data di ventidue anni addietro, l'accartocciò e se la cacciò in tasca. In quel momento egli non aveva nè tempo nè testa per deliberare; egli doveva aspettare per riflettere e decidere.

Lo zio, il quale era un procuratore, continuava a fare i suoi tranquilli commenti.

— Dunque non c'è alcun codicillo! Egli lascia a Susanna, sua moglie, 500 sterline all'anno e il diritto di dimora in Herford Court per tutta la vita. Vi sono parecchi altri legati di poca importanza. « Tutto il resto, proprietà e altri diritti, li lascio al mio amato figliastro, Giustino Webb, che prenderà il nome di Herford. » Così parla il testamento, e non lascia luogo a nessun dubbio.

(*Continua*).

Piccola Posta.

A. S., Genova. — Qualche altro corrispondente straordinario scrive anch'esso le sue impressioni; non abbisogniamo se però vedrete vostre lettere accorciate anche per mancanza di spazio.

A. S., Svizzera. — Aspetto il seguito. Benissimo; ma raccomando massima brevità.

I. L., Firenze. — Il Marforì — *La guerra dell'indipendenza*, è l'opera più completa che si sia stampata finora del genere che cercate; ne furono pubblicati già i due primi volumi; ci si assicura che nell'anno verranno gli ultimi due.

CITTÀ DI TORINO

AVVISO d'incanto definitivo.

Alle ore 2 pomeridiane di lunedì 26 giugno 1882, si procederà, in seguito ad aumento del vigesimo, nel civico Palazzo, all'incanto definitivo a candela vergine per la vendita di un tratto di terreno della soppressa *piazza d'Armi*, destinato a villini, di mq. 1042,11, salvo misura definitiva, formante la quarta parte circa dell'isolato 176, nell'ingrandimento della sezione Monviso, distinto nella mappa territoriale con parte dei N. 6 e 9 nella sezione 56a, fra le coerenze della via Amedeo Avogadro a levante, della via Assietta a giorno, dello scultore Pietro Costa a ponente e del cav. dott. Alessandro Balocco a notte.

L'asta sarà aperta sull'offerto prezzo di lire *undici centesimi cinquantacinque* per caduno mq. di terreno; l'aggiudicazione definitiva seguirà a favore di quello fra i concorrenti che avrà fatto maggiore aumento a tale prezzo.

Nel caso che nessuno si presentasse in questo definitivo incanto a fare ulteriore offerta d'aumento, rimarrà deliberatario della vendita l'oblatore del preindicato aumento di vigesimo.

Il capitolato delle condizioni ed ogni altro documento relativo sono visibili nell'Ufficio municipale 10° (Lavori pubblici). 1340

INCANTO

per sgombro di alloggio
via Borgonuovo, 1, piano 3°.

Martedì 27 corr. giugno e successivi, ore solite, vendita ai pubblici incanti, per contanti, di varii mobili antichi e moderni e di una svariata privata collezione di oggetti d'arte antichi, come: quadri ad olio, acquerelli, disegni, incisioni di buoni autori, bronzi, armi, ceramiche, libri figurati, miniature, statuette, stoffe, oggetti di sasso, monete, medaglie, ecc., ecc.

1339 — L. GRAMATICO, *est.*

INCANTO di oggetti di cancelleria e chincaglieria, articoli per scrittoi, uffizi, ecc.

Negozio via *Mercanti, dirimpetto al* N. 10. — Il perito sottoscritto notifica che **lunedì 26** corrente e successivi, ore solite, procederà alla vendita dei suddetti, nonchè banchi, scaffali, tubazione a gas, ecc., il tutto per contanti senza ribasso.

1358 — P. BELTRAMI, *perito giur.*

Da affittare al presente

ALLOGGIO signorile, composto di 6 membri, via S. Secondo, N. 4. 1367

D'AFFITTARE al presente *Alloggio* di 8 camere al 1° piano, via Montebello, 9. 1322

AVIGLIANA *D'affittare per la stagione.*
Due ALLOGGI elegantemente mobiliati con ampio cortile, con o senza giardino. — Dal droghiere CASASSO, piazza Conte Rosso. 1325

[illegible]
per 1° ottobre un elegante appartamento al piano nobile di 12 camere in bella posizione, con scuderia e rimessa. — Recapito dal sig. TORNAVACCA, fabbricante mobili, piazza Maria Teresa. 1327

D'affittare pel 1° ottobre

in via Sacchi, N. 4
rimpetto alla Stazione di Porta Nuova
Uniti o separati i **Locali** attualmente occupati dall'Albergo di **Ginevra**, facilmente adattabili a Magazzino all'ingrosso e consistenti [illegible] membri al piano terreno con [illegible] con apposite scale in comunicazione [illegible] quattro sotterranei e con alto membro al 1° piano.
Visibili dalle 12 alle 2 pom.
Dirigersi al portinaio. 1327

Da vendere e da affittare

VILLA in *Castiglione Torinese*, [illegible] Dirigersi [illegible] PE-NASSO, capo-mastro. 1353

Da vendere al presente

Villa signorile composta di [illegible] via [illegible] N. 7. Dirigersi al Negozio Luigi MAZZA, via [illegible], N. 7. 1356

[illegible]
CASA con vasto giardino posta nel prolungamento del corso Massimo d'Azeglio, [illegible] — Dirigersi via Po, 20, da BIANCHINI. 1332

I romanzi della **Genn: Ho una casa mia!** *Ricordi di una giovane sposa*, e **La mia casa! I miei figli!** *Ricordi di una madre*, sono ricercatissimi dalle signore. — Ciascuno lire *due*. 640

ANTICHITÀ

I signori I. MORPURGO di Londra e I. GOUDSTIKKER d'Amsterdam sono, testè giunti in questa città ove si fermeranno fino a domenica allo scopo di fare qualsiasi acquisto in generi d'antichità, cioè:

Tappezzerie, Gobelins, Porcellane di Sassonia, China e Giappone, Merletti, Guipures, Scatole, Orologi d'oro smaltati, Pendole, Candelabri dei tempi di Luigi XIV, XV, XVI.

Le persone che desiderano vendere potranno recarsi al *Grande Albergo Liguria*, camera N. 33, dalle ore 9 alle 10 ant., e dalle 3 alle 5 pom. 1384

ARPA da vendere

Dirigersi via Vanchiglia, 26. 1383

DA RIMETTERE DROGHERIA bene avviata in bella posizione; condizioni vantaggiose. — Dirigersi alla Ditta *Riccardi e Foglietto*, via Roma, 17, Torino, dalle 4 alle 6 pom. 1381

APPARTAMENTO al piano nobile di sedici o più membri, riducibile anche a numero minore, con acqua potabile, *d'affittare* per il 1° ottobre, via Borgonuovo, N. 42, *Torino*. 1283

DA VENDERE tre *Omnibus* in buonissimo stato ed a prezzo mitissimo. — Rivolgersi all'*Albergo dell'Angelo* in Poirino. 1312

Villa Cordero di Montezemolo da *vendere* od *affittare* in Moncalieri.
Via carrozzabile. — Dirigersi in Torino, via Artisti, 37. 1304

RICERCA urgentissima di una persona fornita di moralità e capacità, per gerire l'avviatissimo negozio della Ditta S. Bianchi, con stipendio mensile di L. 80 e il 2 0/0 sugli incassi. I concorrenti debbono trovarsi in grado di depositare presso la Ditta una somma equivalente alla merce esistente in negozio. — Le domande si ricevono fino il giorno 26 del corrente mese, presso l'amministrazione della Ditta S. Bianchi. Via Cavour, N. 9, piano 1°, Torino. 1394

Celle Ligure

In affittare per la stagione dei Bagni due ALLOGGI prossimi alla stazione, prospicienti il mare. — Posizione e spiaggia incantevoli. — Rivolgersi ai F.lli MEZZANO. 1314

Per campagna

Due ALLOGGI ben mobiliati di 5 e 7 membri caduno, con giardino o senza, da affittare in *Sant'Antonino di Susa*. Dirigersi al Caffè della Posta *ivi*. 1254

Avigliana

Da affittare ALLOGGIO mobiliato di cinque camere, cantina e attiguo giardino. — Dirigersi al notaio ALASONATTI. 1348

LEZIONI, RIPETIZIONI di scuole elementari, tecniche e ginnasiali anche a casa degli alunni, in campagna, da un provetto professore. — Rivolgersi all'Ufficio della *Gazzetta Piemontese*, Galleria Subalpina. 1357

Rasoi meccanici

di sicurezza (Patentati) Stelma Hunter & Sons
Con questi rasoi [illegible] farsi la barba [illegible] — Successo sempre crescente. — [illegible] L. 5. — [illegible] L. 10. — Si spediscono franco ovunque siavi servizio pacchi postali [illegible] cent. 50 in più a **Carlo MANFREDI**, *Torino*, via Finanze, 3 e 5. 343

La polvere di riso di Ciava

[illegible] sulla pelle. Essa è aderente ed invisibile, e dà alla carnagione una freschezza naturale (Bianca, Rosa e *Rachel* per le carnagioni brune. — A. CIAVA, inventore a Parigi. — **Carlo MANFREDI**, *Torino* — Via Finanze, 3 e 5 — L. 1 50 la scatola, L. 4 per tre scatole. Coll'aumento di cent. 50 si spedisce franco ovunque siavi servizio pacchi postali. 321

MASONS'

Lucido cera originale americano
per calzature e finimenti.
Unico al mondo
Nero brillante - Effetto prontissimo
Conserva il cuoio — Assai economico, dovendosi usare molto allungato con acqua. — In scatole metalliche a cent. 30, 40 e 85.
Presso **Carlo MANFREDI**, *Torino*, via Finanze, 3 e 5. 330

Via Borgonuovo, 27, piano terreno
Torino — Palazzina fondo corte — Torino

ESPOSIZIONE E VENDITA

di

mobili ed oggetti d'arte

d'appartamento e giardino.

A cominciare da *martedì 20* a tutto *domenica 25* corrente giugno, dalle ore 8 alle 12 del mattino e dalle 2 alle 6 pom., si renderanno a *privata vista* una quantità di eleganti mobili nuovi ed usati, in due attigui appartamenti, salone completo, diverse camere da letto, stanza da pranzo, due pianoforti in ottimo stato, cassette, posate per campagna, oggetti d'arte, cento e più quadri, dipinti di buoni autori, grande lampadario bronzo a gas e candele, guarniture per sala, mobili da giardino in ferro e legno, vini Nebiolo, Barolo, Barbera, Grignolino.

N. FORCHERO, *perito delegato.*

NB. Pe facilitare il trasporto dei mobili fuori di città, si troverà presente un esperto imballatore. 1347

MUNICIPIO DI BRESCIA

GRANDE

LOTTERIA NAZIONALE

DI BENEFICENZA

Approvata con Reale Decreto 14 febbraio 1882

Numero 1723 Premi

Primo Premio Lire 100,000

Rappresentato da un oggetto d'oro dell'EFFETTIVO VALORE

Prezzo di cadaun Biglietto Lire UNA

AVRANNO LUOGO TRE ESTRAZIONI, DUE PRELIMINARI E UNA PRINCIPALE
ciascuna con premi speciali.

Chi acquisterà *tre biglietti*, uno per colore, ha il vantaggio di concorrere con tre numeri alla estrazione principale, ed ha la certezza di partecipare anche a tutt'e due le estrazioni preliminari, e può quindi guadagnare fino a 5 premi.

Le estrazioni avranno luogo nel ***prossimo mese d'Agosto***, a cura del Municipio di Brescia e coll'assistenza d'un Delegato Governativo.

Verrà spedito ***gratis*** l'elenco dei premi, e il bollettino delle estrazioni.

Unire alle domande d'invio di biglietti l'importo occorrente per l'affrancazione.

Per l'acquisto dei biglietti rivolgersi:
In **Brescia** *presso gli* UFFICI MUNICIPALI *e presso* FR. COMPAGNONI, via Grazie, 2593.
In **Milano** *presso* COMPAGNONI FRANCESCO, via S. Giuseppe, 4.
In **Torino** *presso* L'UNIONE BANCHE PIEMONTESE E SUBALPINA *e presso tutte le sue succursali nel Piemonte.*
Id. *presso* L'AGENZIA FINANZIARIA, via Ospedale, 29 *bis* 1385

FLECCHIA GIOVANNI
VIAGGIO PITTORESCO NELLE INDIE ORIENTALI
STORIA E DESCRIZIONE GEOGRAFICA DELL'INDIA
Opera ornata da più di 70 tavole finissime miniate, ed illustrazioni del testo. Due vol. in-4° grande, legati alla Bodoniana — L. 20.

Presso Roux e Favale

VIALARDI GIOVANNI
CUCINA BORGHESE
SEMPLICE ED ECONOMICA
Un grosso vol. in-8° con incisioni — Presso L. 4 40.

CASA DI SALUTE

in VAL DI STURA fra CERES e LANZO
presso PESSINETTO

Il dottore BIOLETTI Martino fondò una *Casa di Salute* per la cura delle malattie di petto, e per la ricostituzione degli organismi affranti da lunghe malattie, sulle basi dei nuovi studi e delle nuove scoperte. — Garantisce il comodo e confortevole.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi a lui direttamente in *Pessinetto*; in *Torino* al dott. LANZA, medico assistente all'Ospedale di San Giovanni. 1144

PUBBLICITÀ

A MEZZO DEI BIGLIETTI FERROVIARI
CIRCOLARI e ORDINARI

SISTEMA PRIVILEGIATO IN EUROPA
GIÀ IN USO SULLE STRADE FERRATE ITALIANE
garantito da speciale convenzione colle Strade Ferrate Alta Italia

PER INFORMAZIONI E SOTTOSCRIZIONI RIVOLGERSI
all'Agenzia Generale, via Carlo Alberto, 19-21, Torino. 1319

SOCIETA' GENERALE IMMOBILIARE
di lavori di utilità pubblica ed agricola
ROMA

Capitale		L.	50,000,000
Id.	emesso	»	25,000,000
id.	versato	»	12,500,000

Emissione delle Obbligazioni di *Lire* 500, fruttanti il 5 0/0 ***netto da ogni imposta*** e rimborsabili ***alla pari*** mediante estrazione a sorte.

I Coupons semestrali in L. **12 50** caduno sono pagabili ***senza trattenuta di sorta*** al 1° *aprile* ed al 1° *ottobre d'ogni anno*, in tutte le Città d'Italia presso la BANCA NAZIONALE, e parimenti sono ivi rimborsabili le Obbligazioni estratte.

La Banca Nazionale stessa fa pure anticipazioni su detti titoli.

GARANZIA

Queste Obbligazioni sono emesse a tenore dell'art. 9° degli Statuti e rappresentano le annualità dovute alla Società, dallo Stato, dalle Provincie, dai Comuni, dai Consorzi e dalle Compagnie, e sono quindi garantite da tali annualità, oltre che dal Capitale della Società stessa.

Per maggior comodo degli acquirenti, la Società rilascia pure dei certificati di deposito volontario, obbligandosi a pagare al depositante, senza esigere alcun diritto di commissione, tanto l'importo delle Cedole, quanto quello dei Titoli estratti.

In **Torino** l'emissione è affidata alla ***Società Generale di Credito Mobiliare Italiano*** (via Ospedale, N. 24), ed al ***Banco di Sconto e Sete*** (via Sª Teresa, N. 11), presso i quali possono ritirarsi le Obbligazioni, al prezzo di L. **500** caduna, aventi godimento d'interessi dal giorno dell'acquisto. 921

Recentissima pubblicazione

LE BANCHE
e
LA BORSA

STUDI E PROPOSTE
di
FELICE LEVI

Parte I. *Delle Banche di emissione.*
» II. *Delle Leggi sui contratti di Borsa.*

Un volume in-8° di pagine 79 — Prezzo L. 1 50.

Dirigersi all'Ed. ERMANNO LOESCHER in Torino, Firenze, Roma
e dai principali Librai d'Italia. 1339

VELI e PIZZI SPAGNUOLI

Tulli, fichus, lingeria, guanti e articoli relativi
Svariato assortimento
Presso la fabbrica **A. BORGO**, via Lagrange, N. 8, **Torino**.
PREZZI LIMITATISSIMI. 1380

Ditta Unica NATALE LANGE

Primo ***Magazzino Legnami del Tirolo***
FONDATO A TORINO
Gran deposito Legnami da lavoro e costruzione
ingrosso e dettaglio
Importazioni direttissime — Prezzi convenienti.
Via Juvara, 16, casa propria
Da non confondersi con altri magazzini nella stessa via.

di fronte all'Ospedale Ottolenghi — 1313

TORCHI IDRAULICI

ED A
ingranaggio
POMPE DA TRAVASO
e
LAMBICCHI

Presso C. KOSSHARDT
TORINO
28 — Via Pio V — 28. 1221

F. LANTERI, Fabbricante Orefice

Premiato con medaglia.
TORINO, via Roma, rimpetto al N. 42.
ASSORTIMENTO oreficeria, argenteria e orologieria d'oro e d'argento fino garantito, oggetti di lusso.
SPECIALITÀ di propria fabbricazione; anello a nodo gordiano, giuoco d'ingegno, in argento L. 5, in oro L. 25.
ANELLO ORO con vero brillante di 3/8 L. 25, franco di porto in tutto il Regno. — Spedire la misura in millim. 8

Presso TIVOLI e SACHERI, Torino

Studio in via Carlo Alberto *N.* 4 piano 2°. — Deposito in *Corso* San Maurizio *N.* 63

delle

TREBBIATRICI E LOCOMOBILI

ROBEY e COMP. di Lincoln
e di altre fabbriche
della portata di cavalli nominali 2 1/2 a 12
di ***Trebbiatrici*** a mano, ***Trinciaforaggi, Falciatrici, Mietitrici*** ed altre macchine. 1055

Valle di Aosta — ## ST-VINCENT — **Valle di Aosta**

Acqua minerale purgativa e ricostituente.
Nello **Stabilimento Idroterapico** presso *St-Vincent*
Diretto dal sig. dott. cav. BOETTI GIACINTO,
si curano con vantaggio le malattie nervose e croniche, le malattie del fegato, della vescica, dell'utero, le emorroidi, la gotta, la renella, la polisarcia, l'anemia, la clorosi.
1309 — *Proprietario* NEGRI GIO. STEFANO.

SPEZIA — ## BAGNI DI MARE — **SPEZIA**

Grand Hôtel Spezia

Albergo di primo ordine, in faccia al grande Stabilimento dei Bagni. Grande giardino sul mare e bene ombreggiato, pensione e accomodamenti per lunghi soggiorni.
1286 — HENÊTREY-HAUSER.

RECOARO

R. Stabilimenti aperti da Maggio a Settembre
DUE ORE E MEZZO DI MAGNIFICA STRADA
con tramvia da Vicenza e da Tavernelle — *Linea Torino-Milano-Venezia*
FONTI MINERALI FERRUGINOSE di fama secolare, delle quali approfittò anche S. M. la Regina Margherita. Guarigione sicura dell'anemia, clorosi, affezioni del fegato e della vescica, calcoli o renella, disordini uterini ed in genere di tutte le malattie gastro-enteriche.
Deposito presso i signori
COSTANZO Padre e Figlio - PAISSA e OLIVERO — *Torino.*
STABILIMENTO BALNEARIO — Bagni ferruginosi, comuni, a vapore — Completa cura idroterapica — Fanghi marziali, ecc. — Clima dolcissimo, numerose case d'alloggio, posta, telegrafo, trattorie, alberghi, fra cui si distingue per eleganza e modici prezzi quello condotto dal signor **A. Visentini.** 1061

OBBLIGAZIONI

1390

delle FERROVIE della TURCHIA EUROPEA

(LOTTI TURCHI)

Il Consiglio d'Amministrazione del Debito Pubblico Ottomano, aderendo alla domanda della Banca Romana, ha prorogato al 30 giugno corrente il termine utile alla denunzia dei Lotti Turchi sorteggiati nelle estrazioni del 1° febbraio, 1° aprile e 1° giugno 1882, e conseguentemente differita di 10 giorni, cioè al 25 luglio prossimo, l'apertura del relativo pagamento di acconto tanto sui premi che sui rimborsi.

Unione Banche Piemontese e Subalpina

Il pagamento del dividendo per l'anno 1881 sulle Azioni dell'Unione Banche Piemontese e Subalpina [illegible] a partire dal 3 *luglio* 1882 in **L. 7 50** per azione [illegible] del vaglia N. 2:
in *Torino*, presso la Sede della Ba[illegible] Castello, N. 26;
Milano, presso la Banca di Milano,
Asti, Alba, Barge, Casale Monferrato, Ceva, Cuneo, Dogliani, Dronero, Gattinara, Giaveno, Nizza Monferrato, Rivarolo Canavese, Saluzzo, Susa, Spigno Monferrato, Trino Vercellese e Vercelli, presso gli Uffici succursali dell'Unione Banche Piemontese e Subalpina.

Torino, 22 giugno 1882.

1389 — LA DIREZIONE.

Società Torinese

DI

TRAMWAYS e FERROVIE ECONOMICHE

A cominciare dal 4 luglio p. v. avrà luogo, presso la Banca di Torino (piazza S. Carlo), il pagamento dell'interesse 1° semestre 1882, sulle Azioni totalmente liberate, in **L. 6 25**, contro ritiro della Cedola N. 3.

Torino, 23 giugno 1882.

1391 — L'AMMINISTRAZIONE.

BANCA DI PINEROLO

I signori Azionisti della Banca di Pinerolo sono avvisati che a partire dal 1° luglio 1882 verrà pagato il vaglia N. 10, 1° semestre 1882, in ragione di:

L. 8 per interessi 6 0/0 al 30 giugno corrente, più
» 6 per dividendo esercizio 1881, e così

L. 11 in totale per ogni azione.

Per le Azioni di nuova emissione l'interesse 6 0/0 al 30 giugno corrente verrà pagato in ragione di L. **1 55** per Azione contro presentazione del certificato provvisorio, sul quale verrà applicato apposito bollo:

in PINEROLO, *presso la Sede della Banca;*
TORINO, *presso l'Unione Banche Piemontese e Subalpina.*

Pinerolo, 22 giugno 1882.

1388 — ***La Direzione.***

ESAMI per gli aspiranti all'ufficio di Segretario.

IL MINISTERO DELL'INTERNO ha disposto che gli esami per ottenere la patente d'idoneità all'ufficio di *Segretario comunale* abbiano principio col giorno 28 agosto p. v. e seguenti presso tutte le Prefetture del Regno.

Il sottoscritto si fa dovere d'annunziare che il corso orale e per corrispondenza solito tenersi negli anni scorsi in *Torino*, via Borgonuovo, N. 54, quest'anno viene attivato in *Lanzo-Torinese*, luogo di sua dimora.

L'esito [illegible] negli esami da coloro che frequentarono il corso negli anni scorsi, le lezioni impartite, due volte al giorno, da valenti professori, la purezza dell'aria, il luogo silenzioso ed ameno, la comodità della Ferrovia e la mitezza delle pensioni che qui facilmente si trovano, fanno credere che numerosi possano essere gli aspiranti.

Le iscrizioni al corso si ricevono a tutto il 1° *luglio*.
(Unire francobollo per la risposta).

1370 — *Prof.* CARLO LECCHI, *Segretario comunale.*

Grand Hôtel

fra SAVONA **ALASSIO** e S. REMO

Grande Stabilimento di Bagni di mare — Spiaggia eccezionale fra le due Riviere — Prezzi moderati — Accomodamenti per famiglie.
1386 — *Proprietario* R. PAGGI.

Vallata d'Aosta — # COURMAYEUR — Vallata d'Aosta

Grand Hôtel ROYAL
APERTO DAL 20 GIUGNO
Casa di 1° ordine, nuovamente ingrandita ed abbellita. — Gran salone di ricreazione, lettura e *fumoir.*
1324 — L. BERTOLINI, *proprietario.*

Presso i* Fratelli FOGLIANO — *Torino

costruttori meccanici con fonderia di ghisa e metalli sul corso Principe Oddone, 24, vicino a piazza Statuto, sono disponibili per pronta consegna

LOCOMOBILI e TREBBIATRICI
d'ogni forza e grandezza della Casa R. HORNSBY & SONS
LOCOMOTIVE STRADALI
dalla stessa Casa sono fornite in breve tempo colle più ample garanzie ed a prezzi fuori d'ogni concorrenza. 1199

FELTRI e CARTONI INCATRAMATI
PER TETTOIE

Coperture leggiere durevoli ed economiche.
Feltro per lisciatura di bastimenti — **Feltri** asfaltici per fondamenta di case — **Feltro** di pelo per caldaie e condotte di vapore — **Feltro** bianco isolatore contro l'umidità.
Cementi di Francia delle prime qualità.
Torino — F. COMINOLI, 9, via Arcivescovado — Torino. 1

ELIXIRE di **Sanità** BONJEAN, conosciuto da più di 25 anni, efficacissimo per le affezioni seguenti: **indigestioni, crampi di stomaco, coliche ventose, emicranie, vomiti delle donne incinte, diarree, colerine, mal di mare ed anticolerico.**
Prezzo L. 3 50 e 3 50. — *Spedizione a mezzo pacco postale con 50 cent. d'aumento.*
Deposito generale farmacia TARICCO, piazza S. Carlo, *Torino.*
NB. *I rivenditori godono dello sconto d'uso.* 1246

Sano e malaticcio.

791

Spessissimo udiamo i nostri conoscenti ed amici lagnarsi di non sentirsi in buona salute senza che possano dire precisamente ciò che manca loro. Si lagnano di costipazione accompagnata da brividi e febbre, il sangue irrompe verso il capo ed il petto cagionando dolori e capogiri; il ventre gonfia, l'appetito manca; rutti acidi, boccaccia con gusto cattivo mostrano chiaramente che organi interni sono affetti da malattia maligna. Se uno lascia a questa libero corso, ne vengono finalmente lesi gli organi di primo ordine, e gli occhi languidi, la carnagione pallida, dimagramento, vomito, dolori ai lati e nel dosso, stanchezza grande, svogliatezza, indicano il carattere acuto che hanno preso i sintomi primi e non curati. L'ammalato credesi affetto da male di fegato o di reni e prova ogni qualunque rimedio che gli venga raccomandato, cioè tutti riescono vani e non fanno che peggiorare il male.

Se al contrario si andrà razionalmente a ricercare l'origine e si useranno mezzi che andranno a colpire la radice del male, subito sparirà questo e con esso le apparizioni conseguenti e la salute primiera ritornerà.

Questo rimedio trovasi nelle Pillole svizzere del farmacista R. Brandt, composte delle più fine erbe delle Alpi. Esse si sono acquistate una riputazione mondiale, tanto pel loro effetto sicuro, scevro di pene, completamente innocuo, quanto pel loro buon mercato. La scatola costa solo L. 1 25, la spesa quotidiana, a chi ne fa uso, non oltrepassa quindi centesimi 5, ciò che assicura a dette Pillole ingresso in ogni famiglia.

Facciano dunque saggio delle Pillole svizzere tutti coloro che si lagnano di disturbi della digestione e delle loro conseguenze, quali sono: Costipamento, ventosità, povertà di sangue, sangue impuro, mali del fegato e della bile, dolori di capo, colori pallidi, ecc., chè si vedranno tosto affatto guariti.

Il pubblico ha specialmente da badare a prendere solo le vere Pillole svizzere che portano la croce federale bianca su fondo rosso colla firma dell'inventore per etichetta e non degli altri preparati senza valore. Da avere presso:
Torino: farmacie Taricco, Torta, Prato, D. Mondo — *Bra*: Ferrero — *Chivasso*: Ferrando, Vasario, ed oltre in ogni buona farmacia d'Italia.

Torino, Tip. ROUX e FAVALE.

Impresso e piegato colla macchina rotativa KOENIG e BAUER, 10,000 copie per ora.